

Dalla collaborazione tra Portalebambini e A scuola di emozioni... Colori da impastare

Un'attività creativa per imparare a vincere la diffidenza attraverso il tatto e la fantasia

di Alessia de Falco e Francesca de Robertis

Spesso, di fronte a qualcosa di nuovo e sconosciuto, le nostre prime reazioni sono di sospetto e diffidenza, sentimenti legittimi e naturali, che hanno l'importante funzione di tutelarci dalle situazioni pericolose e, qualche volta, risparmiarci dei veri e propri danni.

Mai lasciare il certo per l'incerto! Ce lo dicevano le nostre nonne per insegnarci a proteggere noi stessi e per esortarci alla cautela. E avevano proprio ragione, perché essere cauti e capaci di valutare i rischi è una abilità fondamentale, che può davvero salvarci la vita, in ogni senso possibile.

Come per tutti i sentimenti, però, anche per il sospetto e la diffidenza vale un fatto fondamentale: dobbiamo imparare a gestirli e a fare in modo che non diventino predominanti, che non si trasformino cioè in catene dalle quali risulta impossibile liberarci.



Lo spunto

Verdolina è alle prese con il suo primo volo. Sta cominciando a sentirsi a suo agio e a divertirsi, quando, aguzzando la vista, scorge qualcosa che si muove in modo "strano". Immediatamente, la sua curiosità la spinge a fare domande al Vento, ma la risposta ottenuta non soddisfa la sua sete di conoscenza e, così, il suo accompagnatore è costretto ad accontentarla e a portarla giù, verso un sasso davvero particolare: la casa di una mamma serpente con i suoi giovani serpentelli.

Anche da vicino, Verdolina insiste con domande su quegli animali che continuano ad apparirle “strani” – per il modo di camminare così come per il luogo in cui abitano – ma non è la sola. La curiosità infatti è reciproca, perché dall'altra parte sono i piccoli serpenti ad avere tante domande su quel personaggio verde e fluttuante.

E mentre ci si studia a vicenda, ecco che i primi tentativi di comunicare e conoscersi meglio non vanno proprio a buon fine. Mamma serpente, già infastidita dal comportamento a suo avviso inadeguato di Verdolina, si offende per le parole con cui l'emozionata e imbarazzata tovaglia verde cerca di spiegare il motivo della sua curiosità.

Per fortuna, anche in questo caso, la nostra protagonista non si lascia intimorire dalla novità, anzi, la affronta con il suo solito entusiasmo, che la spinge a fare, senza paura di sentirsi giudicata, una richiesta capace di lusingare mamma serpente e di abbattere il muro di diffidenza e incomunicabilità che rischiava di crearsi.

Così, quando capiscono che Verdolina li apprezza, e li ammira, anche se sono molto diversi da lei, i serpenti si mostrano subito pronti a trasformarsi in vivaci e animati “pennelli” per dipingere sulla stoffa della loro nuova conoscenza e imprimere la traccia di un incontro che lascerà di certo un segno in tutti loro.

L'obiettivo

Questa attività creativa ha l'obiettivo di riflettere, insieme ai nostri piccoli, sul fatto che le novità e le situazioni diverse dal solito possono essere difficili da affrontare, specialmente nella fase iniziale. Può capitare che ci assalga un senso di diffidenza, di sospetto, di incertezza su come dobbiamo o possiamo comportarci, ma questi sentimenti non devono bloccare la nostra spinta verso la conoscenza.

Saper affrontare con animo positivo i cambiamenti, i nuovi incontri, le sensazioni insolite, ciò che appare così diverso da noi è un dono prezioso e una risorsa fondamentale per la crescita. Come genitori o come insegnanti, possiamo aiutare i nostri piccoli a vivere le novità in modo costruttivo, stimolando la curiosità e il desiderio di sapere. E, in questo senso, la creatività può esserci di grande aiuto, perché ci permette di ampliare la nostra visione del mondo, di percepire le diverse sfumature di quanto ci accade attorno, di immaginare scenari diversi, di immedesimarci in qualcuno o qualcosa anche molto differente da noi.

Ecco perché, abbiamo pensato di trasformarci in piccoli serpenti pronti a decorare una Verdolina immaginaria con le nostre impronte artistiche. Per noi è un modo di riflettere sulla magia dei nuovi incontri, sulle emozioni che ne scaturiscono e sulle possibilità offerte dal confronto con gli altri. Un modo che coinvolge però anche il nostro corpo e le sue sensazioni, perché, attraverso il tatto, i nostri piccoli potranno sperimentare che anche qualcosa dalla consistenza e il colore insolito o poco attraente può diventare uno strumento per dare forma al bello della propria creatività.

Cosa serve



- voglia di sporcarci le mani e di affondarle nella diffidenza per comprenderla meglio insieme ai nostri piccoli
- i colori naturali che potremo realizzare seguendo le istruzioni di seguito
- pezzetti di corda, lacci, lana, nastri di diverse dimensioni o, quello che abbiamo usato noi, fogli di riviste arrotolati e curvati come spire di serpente
- una maglietta, preferibilmente verde come Verdolina, ma di qualsiasi colore andrà bene, noi per esempio ne abbiamo scelta una bianca
- una ciotolina per impastare gli ingredienti del colore
- un vassoio non molto grande per intingere i serpenti

Ecco gli ingredienti che ci servono per impastare il colore

- una tazza di amido di mais
- una tazza di farina
- due cucchiaini di sale
- 3 tazze di acqua

Ed ecco come impastarlo

Versiamo nella ciotola la farina, l'amido di mais, il sale e la prima tazza d'acqua. Con una forchetta, o un frustino manuale come quello che abbiamo usato noi, amalgamate gli ingredienti aiutandovi con l'acqua

rimasta, aggiungendone la quantità che vi sembra giusta per ottenere un composto dalla consistenza pastosa, ma fluida.



A questo punto, possiamo personalizzare il colore. La natura ci viene in aiuto e ci offre la possibilità di riprodurre moltissime tonalità, grazie all'aggiunta di ingredienti semplici da reperire e capaci di regalare al nostro impasto delle tonalità uniche.

Qui forniamo solo alcuni esempi (perché ci sarebbe tanto altro da dire!), sugli ingredienti che si possono mescolare all'impasto per colorarlo. La cosa importante è aggiungerne poco alla volta fino a ottenere la tonalità che desideriamo.

ROSSO: succo di pomodoro privato dei semi o di fragole

ROSA: succo di rapa o cavolo rosso che va schiacciato nel mortaio (si può aggiungere al succo qualche goccia di limone per ottenere il fucsia o del bicarbonato che è basico per virare al blu intenso)

GIALLO: zafferano in polvere

ARANCIONE: curcuma o curry sono perfetti

VERDE: l'acqua degli spinaci o delle bietole

BLU: mirtilli schiacciati o more

VIOLA: ciliegie schiacciate

MARRONE: polvere di caffè (noi abbiamo usato proprio questa), di cioccolato, oppure di orzo

Come procedere

- 1) Prepariamo il tavolo da lavoro con la maglietta, i serpenti e un vassoio in cui avremo versato il colore naturale appena impastato.
- 2) Chiediamo ai bambini di prendere uno dei serpentelli che abbiamo preparato e di immedesimarsi in uno di quegli animaletti. Se fossi un serpente, come faresti per lasciare la tua traccia sulla maglietta? Come si muove un serpente?
- 3) Invitiamo i nostri piccoli a intingere il serpentello nel vassoio col colore, senza paura di sporcarsi le mani con quell'impasto dalla consistenza un po' viscida e dal colore non proprio invitante (noi abbiamo scelto il caffè per ottenere l'effetto del fango e vi assicuriamo che la riluttanza della nostra piccola a immergervi le mani c'è stata eccome!). Se i nostri piccoli sono molto diffidenti e riluttanti, immergiamo le mani noi per primi e mostriamo loro cosa si può fare con le mani colorate: possiamo fare impronte sulla carta, sul tavolo da lavoro (purché sia lavabile!), tracciare segni con le dita, scrivere e tutto ciò che ci viene in mente.



- 4) Chiediamo ai nostri piccoli quali sensazioni stanno provando al contatto con il colore. È piacevole? Ti fa un po' "schifo"? Cosa ti sembra? Vogliamo trasformare quella sostanza un po' viscida in una impronta artistica, proprio come fanno i serpentelli di Verdolina?
- 5) Con entusiasmo – quello che i nostri amici rettili mostrano nel racconto – poniamo il serpentello sulla maglietta e strisciamolo sul tessuto, oppure applichiamo una lieve pressione per imprimere il colore (per evitare di sporcare anche il retro della maglia potete inserire dei fogli di giornale all'interno).
- 6) Invitiamo i nostri piccoli a fare lo stesso, lasciandosi trasportare dalla loro creatività.

- 7) Mentre lavoriamo, facciamoci raccontare dai bambini le loro impressioni. Ti è piaciuto diventare un serpentello? Se invece ti trasformassi in Verdolina e incontrassi una persona diversa da quelle che vedi normalmente, per esempio vestita o pettinata in un modo che ti sembra “strano”, qual è la prima cosa che ti viene in mente di fare? Avresti voglia di chiederle perché è vestita in quel modo e cercare di conoscerla meglio? Ti piacerebbe se dei serpenti ti strisciassero addosso? Cosa proveresti?
- 8) Lasciamo asciugare il colore e godiamoci la nostra creazione, pronti per farne un'altra.



Post Scriptum

Come ormai sapete, i laboratori che vi proponiamo cercano di andare oltre il gioco, usandolo come uno strumento per condividere dei momenti di dialogo e confronto su quello che si agita nella mente dei nostri piccoli. Un momento cioè in cui scambiare con loro pensieri e sensazioni, per aiutarli a parlarci delle emozioni che provano e che possono farli sentire sereni o anche a disagio. Per questa ragione, le domande che vi proponiamo sono solo degli spunti, quelli che sono venuti fuori nei “nostri” giochi con i “nostri” piccoli. Sono le domande verso le quali ci ha naturalmente portato la nostra esperienza di una particolare attività creativa, con i nostri particolari bambini, sulla base di un vissuto che è unico come quello di ciascuno di noi.

Questo chiarimento ci sembrava utile per dirvi che la condizione essenziale per svolgere i laboratori di Verdolina nello spirito che cerchiamo di imprimervi è sentirsi liberi e sereni nello sperimentare un proprio modo, guidato da emozioni personali ed esperienze che lo sono altrettanto. Vi invitiamo quindi a lasciare spazio alla vostra creatività, alle vostre esperienze, al vostro cuore e alla vostra capacità di dialogare con i piccoli che vi accompagnano in questa avventura.

Buon divertimento!